



## editoriale

### Un patto per l'educazione

di Alberto Campoleoni

Le notizie martellanti sulla recrudescenza del Covid non possono non spaventare. E le scuole sono certamente al centro dell'osservazione di chi teme contagi. Nelle scuole e nel contesto che le accompagna – movimenti di studenti, trasporti, assembramenti inevitabili – si annidano con facilità elementi critici, fattori di possibile trasmissione dell'epidemia. E allora che fare? Chiudiamo tutto?

Sono domande che aleggiano in questo autunno tormentato. Qualcuno ha già preso carta e penna per disporre chiusure localizzate. La ministra Azzolina, peraltro, ha detto più volte che "la scuola non si tocca" e addirittura che si tratta del "luogo più sicuro".

A chi dare retta e come muoversi? Soprattutto, quali logiche possono guidarci nel considerare anche il problema chiusure in rapporto all'importanza della scuola e dell'educazione?

Più volte abbiamo ascoltato e rilanciato sottolineature sul fatto che l'ambiente scolastico e la riapertura delle scuole, siano decisivi per il Paese. Buona cosa la didattica a distanza, ma troppe le criticità (e le carenze strutturali). E soprattutto troppo forte l'impoverimento di quello che dovrebbe essere il ruolo fondamentale dell'azione educativa, del laboratorio di umanità che si realizza nelle aule di ogni Paese – non solo da noi – dove l'incontro, il dialogo, l'apprendimento, il confronto e tanto altro, fanno crescere in umanità – prima di ogni altra cosa – le nuove generazioni.

Su questo tema ecco la parola – sembra un grido – di papa Francesco, che chiede di sottoscrivere un "patto educativo globale" e lo fa in un momento in cui tutti i sistemi educativi del mondo hanno sofferto e soffrono i disastri della pandemia. Si parla – ricorda il Papa – di "catastrofe educativa" di fronte "ai circa dieci milioni di bambini che potrebbero essere costretti a lasciare la scuola a causa della crisi economica generata dal coronavirus, aumentando un divario educativo già allarmante (con oltre 250 milioni di bambini in età scolare esclusi da ogni attività formativa)".

A questo scenario drammatico Francesco contrappone la necessità di un rilancio di passione e di speranza perché in gioco c'è il futuro dell'umanità, da intendere come fraternità globale e da rivedere nell'ottica di un nuovo modello di sviluppo perché proprio "il Covid ha permesso di riconoscere in maniera globale che ciò che è in crisi è il nostro modo di intendere la realtà e di relazionarci tra noi".

segue a pag. 2

Il 25 ottobre in Cattedrale celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo emerito Salvatore Pappalardo

## Quindicesimo anniversario canonizzazione San Felice

Sono passati ormai 15 anni da quando papa Benedetto XVI, il 23 ottobre del 2005, canonizzò San Felice da Nicosia. E la ricorrenza non poteva certo essere passare sotto silenzio nonostante le norme restrittive legate alla prevenzione del Covid – 19 non hanno consentito, come per le altre occasioni celebrative, una festa come quelle vissute negli altri anni. Domenica 25 ottobre la celebrazione eucaristica, in Cattedrale, presieduta da monsignor Salvatore Pappalardo, arcivescovo emerito di Siracusa e già vescovo di Nicosia. Per l'occasione prevista solo 150 fedeli la partecipazione in presenza, ma per garantire a tanti di esserci in aiuto arriva la tecnologia con la trasmissione on line sul canale YouTube e sulla pagina Facebook della Diocesi. L'umile frate Cappuccino che nacque a Nicosia nel 1715 e che era stato beatificato nel 1888 da papa Leone XIII, nonostante la distanza temporale che lo separa da noi rimane una figura attualissima e la sua umiltà offre anche in questi nostri tempi, o forse ancora di più in questi nostri tempi in cui a prevalere sono l'individualismo e l'apparenza, un esempio da imitare. Davanti alle difficoltà non si scoraggiò mai, sebbene ebbe tante contrarietà che avrebbero potuto piegarlo e invece guidato solo dalla sua fede riuscì a superare ogni cosa, dalla morte prematura del padre alle difficoltà per entrare in convento. Non si lamentò mai dei lavori umili a cui era assegnato una volta diventato frate, anche quando era malato si alzava dal letto per dedicarsi alla questua, attività faticosa ma essenziale per il convento. E oggi il suo "Sia per l'amore di Dio", che non fu mai un modo rassegnato di vivere la vita, ma il suo dedicarsi completamente a Dio, risuona generoso e attuale.

Cristina Puglisi



Foto. Rosa Rita Barbera

TROINA. Incoraggianti i dati dello screening sulla diffusione e l'immunità acquisita al coronavirus

## Studio epidemiologico internazionale

Si è conclusa la prima parte dello studio condotto dal CoEHAR dell'Università degli Studi di Catania, in collaborazione con la Duke University (USA), l'Ircs Oasi Maria SS. di Troina ed il Comune, su un ampio campione di residenti troinesi e su centinaia di dipendenti dell'Istituto Oasi per valutare la prevalenza delle avvenute infezioni da coronavirus.

Troina è stata zona rossa dal 29 marzo al 1 maggio 2020 per l'elevato numero di casi di contagio registrati all'Ircs. Gli operatori del progetto hanno effettuato valutazioni sierologiche e hanno somministrato questionari non solo per valutare la prevalenza delle pregresse infezioni da coronavirus ma anche per valutare l'impatto del fumo sulle infezioni da SARS-COV-2 e sulla sintomatologia da COVID-19. Tutti i test sono stati offerti gratuitamente alla popolazione e al personale dell'Oasi grazie a un generoso finanziamento della Fondazione americana - FSFW. Nell'indagine su base volontaria, sono stati coinvolti 1.312 cittadini, distribuiti per sesso ed età e pari a cir-

ca il 14% del totale degli abitanti, mentre per l'Istituto Oasi 474 dipendenti pari a circa il 70% degli operatori attivi. Dai risultati è emerso che dei 1.312 volontari, solo 26 (il 2%) sono venuti a contatto con il virus, mentre tra i dipendenti dell'Istituto Oasi sono state rilevate 71 positività su un totale di 474 operatori sanitari sottoposti al test (il 15%). Questa prima fase della ricerca è iniziata il 27 luglio scorso e si è conclusa a fine settembre.

L'indagine proseguirà nei prossimi mesi per valutare se l'immunità acquisita con il contatto del coronavirus viene mantenuta nel tempo e si muoverà su due direttrici parallele: una per tutti coloro che sono risultati positivi e l'altra su un numero ristretto di negativi, per costituire un gruppo di controllo che sarà individuato con metodo casuale (random). Anche in quest'ultimo caso il reclutamento delle persone individuate sarà sempre sulla base di un consenso volontario. La collaborazione tra i vari enti coinvolti ha rappresentato un importante valore aggiunto per il rag-

giungimento di questo primo obiettivo. Lo studio con il test sierologico ha permesso di individuare le persone che sono entrate in contatto con il virus e che hanno sviluppato anticorpi, anche in assenza di sintomi, i cosiddetti asintomatici. "I risultati emersi - ha detto il professore Riccardo Polosa, fondatore del CoEHAR - sono in linea con i dati che emergono da altri centri europei e ci consentiranno di capire come gestire al meglio le future campagne vaccinali anti-Coronavirus". L'Oasi ha dato un contributo notevole nella gestione del progetto di ricerca mettendo a disposizione personale dell'Istituto, un referente clinico e ha inoltre gestito tutte le fasi che hanno caratterizzato il processo di analisi dei campioni ematici. Nell'indagine sono stati coinvolti anche lo spin off accademico ECLAT, il Gruppo volontari protezione civile del territorio, la Lega italiana anti fumo e il team dei prelievi della rete Krealab dei laboratori di analisi della C.I.D.E.C. Federazione Sanità.

La redazione

Domenica 25 ottobre

La Celebrazione eucaristica sarà trasmessa sulla pagina Facebook e sul canale YouTube della Diocesi di Nicosia.

YouTube

DiocesiNicosia

App Immuni.

Un piccolo gesto, per un grande Paese.



STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE. Contributi a Cerami, Gagliano e Sperlinga

## Potranno essere sostenute piccole e medie imprese

Il varo, qualche giorno fa, del decreto che ripartisce 210 milioni di euro tra i Comuni delle Aree interne e montane italiane, per il sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali dei territori, porta la buona notizia di fondi che arrivano anche nell'ennese. In particolare i Comuni che ottengono i fondi sono: Aidone a cui sono stati assegnati 170.511 euro, a Gagliano Castelferrato 131.903 euro da spendere in un triennio e nel dettaglio 56.530 euro per il 2020, 37.686 euro per il 2021 e altrettanti per il 2022. A Cerami vanno 85.643 di cui 36.704 euro per il 2020, 24.469 euro per il 2021, 24.469 euro per il 2022. Infine a Sperlinga sono destinati 49.752 euro, di cui 21.322 euro per il 2020, 14.215 euro per 2021, 14.215 euro per il 2022.



"I contributi - spiega il vicepresidente della commissione Attività produttive alla Camera, il deputato Andrea Giarrizzo del Movimento 5 stelle - sono assegnati ai Comuni tenen-

do conto della quota stabilita in relazione alla dimensione demografica degli enti ed in base a criteri di perifericità. Questi ultimi potranno utilizzare il contributo per la realizza-

zione di azioni di sostegno economico in favore di piccole e micro imprese".

Sono previste azioni di sostegno economico per erogazione di contributi a fondo perduto per spese di gestione, iniziative che agevolino la ristrutturazione, l'ammodernamento, l'ampliamento per innovazione di prodotto e di processo di attività artigianali e commerciali, incluse le innovazioni tecnologiche indotte dalla digitalizzazione dei processi di marketing on line e di vendita a distanza. Ma anche l'erogazione di contributi a fondo perduto per l'acquisto di macchinari, impianti, arredi e attrezzature varie, per investimenti immateriali, per opere murarie e impiantistiche necessarie per l'installazione e il collegamento dei macchinari e

dei nuovi impianti produttivi acquisiti.

"Il Fondo - conclude Giarrizzo - quest'anno è stato incrementato anche per consentire ai Comuni presenti nelle aree interne di far fronte alle maggiori necessità di sostegno del settore artigianale e commerciale conseguenti al manifestarsi dell'epidemia da Covid-19. L'obiettivo generale della Strategia è quello di assicurare un maggiore livello di benessere e inclusione sociale dei cittadini e delle imprese di queste aree, caratterizzate, purtroppo, da fattori sfavorevoli quali la distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali, da difficili condizioni delle strade e dal fatto di essere zone economicamente depresse".

C.P.

VIABILITÀ. Interventi sulle strade del territorio

## Oltre ai cantieri aperti si programmano nuove opere



Mentre sono diversi i cantieri aperti, negli ultimi mesi, in tutto il territorio dell'ennese ed in particolare sulle strade provinciali, adesso

arrivano importanti novità per tre strade, due a Centuripe e l'altra a Nissoria. A Centuripe per la strada provinciale

50, per la quale nei gironi scorsi si è tenuto un tavolo tecnico, ci sono due progetti, entrambi cantierabili, ed entro 15 giorni ne verrà scelto uno. Per

quest'opera sono disponibili 2,3 milioni di euro provenienti dai fondi Snai. Si tratta di una strada di grande importanza per Centuripe e per Adrano, nel catanese. Il primo progetto prevede il ripristino del vecchio tracciato, il secondo invece prevede una variazione che in pratica consisterebbe nel consolidamento dell'attuale passaggio provvisorio che è stato realizzato dai privati per bypassare la frana. Sia il sindaco di Centuripe, Salvatore La Spina, che il sindaco di Adrano, Angelo D'Agate, chiedono che qualunque decisione venga presa nel più breve tempo possibile per mettere fine ad una situazione di disagio che si trascina da troppo tempo. Sempre a Centuripe arrivano i fondi per intervenire, finalmente, sulla strada provinciale 41, per la quale il governo regionale ha stanziato due milioni e mezzo di euro. Si tratta dell'arteria di accesso a Centuripe, da

NICOSIA. Catechesi per adulti nel salone dei Beati Morti

Inizia lunedì 27 Ottobre alle 20 dei "Beati Morti" di Via Filippo Randazzo n. 14 la Catechesi per adulti e giovani, organizzata dall'Unità Pastorale S. Nicolò di Bari e Santa Croce. Dopo il primo incontro, la catechesi proseguirà per un paio di mesi nelle giornate di lunedì e giovedì sempre alla stessa ora. Per le coppie con figli che vogliono seguire gli incontri, è assicurato un servizio gratuito di baby-sitter.

est, che collega la zona artigianale di contrada Marmora e che è sprofondata nel 2014 a causa di una frana. A Nissoria invece il progetto, da 700 mila euro, è quello della strada che collegherà via Torre alla strada statale 117. Si tratta di una strada che nasce, con un tragitto di 4,5 chilometri, per collegare la zona artigianale con la statale 117, quindi con l'autostrada ma anche con Leonforte e con Nicosia.

La redazione

NICOSIA. Il progetto Fast del Rotary club

## Sostegno a chi è in difficoltà e aiuto alle imprese locali

Sono una ventina le famiglie che i Rotariani nicosiani aiutano distribuendo, periodicamente, generi alimentari grazie al progetto "Fast" sostenuto dal distretto rotariano Sicilia-Malta.

Le distribuzioni periodiche di generi alimentari freschi ed a lunga conservazione sono iniziate il 10 ottobre e saranno in totale 8, ossia una al mese per sei mesi a cui se ne aggiungeranno una a Natale e l'altra a Pasqua. A gestire il progetto i soci del Rotary club di Nicosia che sono impegnati in tutte le fasi a partire dalla preparazione dei pacchi e fino alla loro distribuzione alle famiglie. Il progetto aiuta anche i produttori locali perché tutti i prodotti, dalla pasta alla carne, ai biscotti, ai legumi, alle conserve, sono locali. "Il progetto - dice Francesco Gurgone, presidente del Rotary di Nicosia - prevede l'approvvigionamento di prodotti alimentari di prima necessità per le famiglie, consentendo loro di liberare risorse per altri bisogni, inoltre consente a fornitori locali di incrementare le vendite e la visibilità sul territorio. Tutto questo con la partecipazione rotariana attiva, in collaborazione

anche del Rotaract, per la preparazione delle confezioni e per la consegna con distribuzione porta a porta dei pacchi con le derrate alimentari". La ventina di famiglie aiutate dal pro-

getto sono distribuite fra i Comuni di Nicosia, Cerami, Gagliano e Capizzi. Il progetto Fast, acronimo di Food And Solidarity Time (Tempo di Cibo e Solidarietà), ha il contributo della Ro-

tary Foundation e riguarda tutta l'area "Terre di Cerere", ossia i territori di competenza dei Rotary di Enna, di Nicosia e di Piazza Armerina.

La redazione



Un gruppo di soci del Rotary prima della distribuzione di generi alimentari

continua da pag. 1

Puntare sull'educazione, eliminare il divario esistente tra i bambini del mondo, costruire un tessuto di fraternità che passa proprio attraverso la priorità dell'educazione, "una delle vie più efficaci per umanizzare il mondo e la storia. L'educazione - così papa Francesco - è soprattutto una questione di amore e di responsabilità che si trasmette nel tempo di generazione in generazione".

Il Papa propone al mondo impegni concreti, dalla centralità della persona in ogni processo educativo alla salvaguardia del creato, della "casa comune". Più di ogni cosa, però, ricorda che "nell'educazione abita il seme della speranza: una speranza di pace e di giustizia. Una speranza di bellezza, di bontà; una speranza di armonia sociale".

Tradotto nella quotidianità, nelle criticità dei giorni nostri offuscate dalla paura, e guardando al mondo scolastico, sembra dare forza al monito "la scuola non si tocca". È un bene così prezioso che va salvaguardato fino all'ultima possibilità, con coraggio e senza ricette semplicistiche.